

IL NUOVO REGOLAMENTO DEL PALIO STORICO DI ROCCATE DERIGHI

I 100 precetti sul suo svolgimento



Comune
di Roccastrada



>Biblioteca comunale Antonio Gamberi

Quaderni della Biblioteca Comunale "Antonio Gamberi" di Roccastrada n. 18



Pro Loco
Roccatederighi



CORSORZIO PER LA GESTIONE
DELLE POLITICHE SOCIALI
Anche a Spese e Conto dei tre comuni
della Zona Sviluppo della Grossetana



Copyright: Pro Loco Roccatederighi

Coordinamento editoriale: Gabriele Baldanzi

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini

Grafica: Silvia Filoni

Immagine di copertina: Lucio Parigi

Stampa: Grafiche Vieri srl - Roccastrada

edizioni
Effigi

Maggio 2009

ARCHIVI
riehersi

IL NUOVO REGOLAMENTO DEL PALIO STORICO DI ROCCATEDERIGHI

I 100 precetti sul suo svolgimento

a cura della
Pro Loco Roccatederighi

INDICE

Prefazione	<i>pag.</i> 7
Introduzione	<i>pag.</i> 9
Excursus	<i>pag.</i> 11
Il caposaldo	<i>pag.</i> 17
Prologo	<i>pag.</i> 19
Disposizioni prime	<i>pag.</i> 25
Il ceremoniale del 13 agosto	<i>pag.</i> 27
La mattina del Palio	<i>pag.</i> 29
Il pomeriggio del Palio	<i>pag.</i> 31
Il corteo	<i>pag.</i> 33
L'attesa per l'evento	<i>pag.</i> 37
Gli arbitri del Palio	<i>pag.</i> 39
La partenza	<i>pag.</i> 41
I protagonisti delle carriere	<i>pag.</i> 43
Le carriere	<i>pag.</i> 47
Le contrade	<i>pag.</i> 51
Post Palio	<i>pag.</i> 55
La blindatura	<i>pag.</i> 57
Giudizi e sanzioni	<i>pag.</i> 59
Provvedimenti alle persone	<i>pag.</i> 59
Provvedimenti alla contrada	<i>pag.</i> 61
Applicazione dei provvedimenti	<i>pag.</i> 64
Le firme	<i>pag.</i> 67
Appendice	<i>pag.</i> 71
L'albo d'oro	<i>pag.</i> 71
Documenti	<i>pag.</i> 77
Corredo d'immagini	<i>pag.</i> 81
Conclusioni	<i>pag.</i> 91
Ringraziamenti	<i>pag.</i> 93

PREFAZIONE

Scrivo davvero volentieri questa prefazione al nuovo regolamento del Palio. In passato mi è capitato di prendervi parte in più di un'occasione, con le monture o con la fascia tricolore. La prima volta mi sono incuriosito e divertito, la seconda appassionato, l'ultima interrogato sul perché chi mi stava accanto vivesse certe contagiose emozioni. Ora ho trovato le risposte.

Ma torniamo a noi. Faccio i complimenti alla Pro Loco per il lavoro svolto, ma soprattutto voglio sottolineare il percorso, esemplare, di democrazia e trasparenza, che Roccatederighi ci ha indicato. La scelta dell'iter, che l'amministrazione comunale di Roccastrada ha seguito attraverso gli assessori Chiara Greco e Andrea Bennardi, richiama alla mente gli articoli contentuti nello Satuto della Rocca del 1406 e la grande capacità che il paese, storicamente, ha dimostrato nel riaffermare la propria identità, una certa autonomia, il proprio, originale, essere e sentirsi comunità.

Il Palio di Roccatederighi non ha nulla a che vedere con le mille kermesse agostane organizzate per attrarre turisti. Il Palio del 14 agosto è una Festa moderna, tutta dei rocchigiani, a cui – in questa occasione – è stata aggiunta una ventata di giovinezza e di colore. Certo, il bello viene adesso. Se per approvare un nuovo regolamento delle carriere occorre parlarne per sei mesi, ben più difficile e lungo sarà il percorso che traduce questi 100 precetti nella realtà. È stato formato apposta un più articolato Comitato di Garanzia. Lo metto per scritto: ci tengo a farne parte, ora e in futuro.

Quando parlammo per la prima volta del nuovo regolamento, della pubblicazione, dell'esigenza di istituzionalizzare il Palio, il presidente della Pro Loco Maurizio Minucci insistette anche sulla volontà di strutturarlo come segno dell'identità del paese. Secondo me i rocchigiani ci sono riusciti benissimo. Con le nuove regole si conferiscono al Palio dei significati non costruiti casualmente, ma ricercati nella storia, a partire proprio dal coinvolgimento dell'autorità comunale. Chi ha letto il libro di Simonetta Soldatini sugli Statuti della Rocca avrà capito a cosa mi riferisco. Poca differenza fa se oggi il municipio è a Roccastrada e comprende un territorio molto più vasto, mentre un tempo (fino al 1783) l'autorità comunale faceva riferimento solo al castello e alla campagna. Dare significati e continuità alla storia comportava anche un "atto ufficiale di coraggio", come quello di passare dal consiglio comunale. Per far sì che il Palio non sia soltanto rappresentazione più o meno folkloristica dei tempi che furono, ma espressione di un vivere moderno, in continuità con il passato, ma con uno sguardo rivolto – permettetemi la battuta – oltre le colonne d'Ercole di Meleta e del Seminario.

Il Sindaco
Leonardo Marras

INTRODUZIONE

La storia di Roccatederighi ci presenta una comunità viva e partecipe nelle sue istituzioni. Lo statuto che ha regolato le molteplici attività di questa comunità (dal 1406 fino all’età moderna) mostra una grande partecipazione alla vita pubblica dei suoi abitanti. Solo il 25% dei comuni dello Stato senese aveva, ed è un esempio, un consiglio comunale (Consiglio Maggiore) così ampio da “ospitare” un membro per ogni famiglia, come lo aveva Roccatederighi.

Lo statuto, come bisogno di darsi regole condivise e riconosciute sia dal potere centrale che dai cittadini, aveva un’importanza così forte per i nostri antenati che, per radicarne la conoscenza ed il rispetto, veniva ri-letto in seduta di consiglio ogni sei mesi.

Da questa tradizione del passato le contrade e la Pro Loco Roccatederighi hanno voluto trarre un insegnamento, recuperandone lo spirito, cioè quel sentimento di appartenenza alla Comunità che si basa sulla salvaguardia di un’identità, sulla definizione di regole costruite in comune, rispettate e condivise.

Il Palio storico di Roccatederighi è senza dubbio una tradizione popolare di forte identità per il paese e per i suoi abitanti, che va al di là della festa di paese, rappresentando un valore di unità per la comunità durante tutto l’anno. Non solo. Il Palio ha dimostrato nella storia di saper essere punto di riferimento per ogni generazione. Ecco perché abbiamo avvertito la necessità di migliorarne il regolamento.

È stato tenuto conto così dell’eredità storica dei regolamenti pubblici, a partire proprio dal 1406. Un’operazione

lunga, molto partecipata, attraverso la quale il paese, dal settembre del 2008 ad oggi, ha inteso riappropriarsi di regole, espressioni, riti in parte dimenticati tra le pieghe del diritto medievale.

La costituzione del Nuovo Regolamento del Palio ha avuto un iter lungo 6 mesi. L'intenzione delle contrade e della Pro Loco, infatti, fin dall'inizio, è stata quella di permettere la massima diffusione e partecipazione dei roccighiani, con il suggello finale dell'istituzione Comune.

Questa pubblicazione che state leggendo è quindi importantissima per il nostro paese. Tutti adesso sanno che certe procedure di carattere amministrativo ed elettivo introdotte nel Nuovo Regolamento del Palio rievocano a consuetudini antiche presenti negli statuti di Roccatederighi.

Acclarato che il Palio va oltre l'esteriore connotato di kermesse paesana, rappresentando una pratica moderna di una rievocazione storica, abbiamo chiesto al sindaco Leonardo Marras che il Nuovo Regolamento diventasse un atto pubblico, saldato all'eredità amministrativa di questa terra. Riteniamo, infatti, che la disciplina del Palio non possa nascere e non possa applicarsi al di fuori dell'autorità comunale.

Contrade e Pro Loco, quindi, a nome della comunità di Roccatederighi, hanno chiesto e ottenuto che il Nuovo Regolamento del Palio storico di Roccatederighi trovasse accoglimento in consiglio comunale per una formale ratifica, chiedendo inoltre che, a partire dal 2009, e per gli anni a venire, il primo cittadino o suo delegato entrino a far parte del Comitato di Garanzia del Palio.

Maurizio Minucci

EXCURSUS

L'ABBOCCO - Sabato 4 ottobre 2008 una delegazione della Pro Loco guidata dal presidente Maurizio Minucci incontra in municipio il primo cittadino di Roccastrada Leonardo Marras, per sondare la disponibilità dell'amministrazione comunale a recepire, come atto ufficiale, il Nuovo Regolamento, una volta approvato da contrade e Pro Loco.

L'INCARICO - Venerdì 24 ottobre 2008 si svolge, nella sala della Filarmonica, la cerimonia di apertura dei lavori. Il consiglio direttivo della Pro loco ratifica l'insediamento di una commissione tecnica, che comprenderà 10 membri (il presidente della Pro loco, due consiglieri giovani, due “promotori” con il compito di coordinamento dei lavori, un esponente per ogni contrada). Introduce la serata Bruno Marini, presidente della Filarmonica. In apertura breve esibizione dei musicanti della Verdi.

LA COMMISSIONE - Nei mesi di novembre e dicembre 2008 la Commissione si riunisce 4 volte (una volta ogni 15 giorni), sempre al centro civico, per discutere i vari capitoli del nuovo regolamento. Le riunioni sono presiedute da Maurizio Minucci. Gloria Semplici e Nadia Alberti verbalizzano. Riccardo Baldanzi e Gabriele Baldanzi presentano gli articoli. Le contrade sono rappresentate da Paolo Menichetti (Tramonto), Nicola Barlucchi (Corso), Federico Da Frassini (Torre), Giudi Parrini (Nobili) e Andrea Andreini (Ventosa). I consulenti che si alternano

al tavolo sono: Simonetta Soldatini (a cui viene assegnato il compito di redigere il capitolo del corteo e la revisione della *Grida*); Renato Pisani (autore de “Il caposaldo” del Nuovo Regolamento e portatore di molteplici contributi); i fantini Simone Tompetrini, Gianni Tompetrini, Andrea Da Frassini e Christian Pelvi.

IL VAGLIO - Venerdì 19 dicembre 2008 la bozza di regolamento viene esaminata e approvata, all'unanimità, dal consiglio Pro Loco.

IL COINVOLGIMENTO - Giovedì 15 gennaio 2009 la bozza viene presentata all’assemblea dei soci della Pro Loco, che concede il via libera. Dal giorno successivo la Pro Loco provvede a diffondere la bozza, così da poter essere letta dal maggior numero di persone.

GLI EMENDAMENTI - Domenica 15 febbraio 2009 è fissato il termine ultimo per la presentazione di emendamenti alla bozza. Vengono registrati tre contributi, sotto forma di osservazioni e proposte, firmati da Renato Pisani, Lazzaro Bertini e Giorgio Poggetti.

LA RICUCITURA - Venerdì 27 febbraio 2009, a conclusione di un ulteriore lavoro di sintesi e “ricucitura” delle annotazioni pervenute, la Commissione si scioglie. La Ventosa, nel frattempo, ha avvicendato Andrea Andreini con Maurizia Chelini.

L’ASSEMBLEA DEI 25 - Venerdì 6 marzo e, ancora, venerdì 13 marzo 2009, in due sedute-fiume, il nuovo regolamento viene approvato, articolo per articolo, nella sala del centro civico da 25 Grandi Elettori (5 per ogni contrada). Ecco la composizione del *Consiglio delle Contrade*. Giudi Parrini, Lia Tanganelli, Valeria Filippini, Lisa Pantano e Giulio Galdi rappresentano la contrada dei Nobili; Maurizia Chelini, Gerri Bonelli e Mariella Stacchini la Ventosa,

Paolo Menichetti, Stefania Donnianni, Serenella Camarri e Carlo Olivieri il Tramonto; Nicola Barlucchi, Alice Barbatò e Lorenza Ceccarini il Corso. Mario Baldanzi, Francesco Da Frassini, Renato Pisani, Carlo Bencini e Gianni Tompetrini la Torre.

LA DELIBERA - Mercoledì 22 aprile 2009 il consiglio comunale di Roccastrada delibera all'unanimità il riconoscimento del Nuovo Regolamento del Palio attraverso la formula della “presa d'atto”. Nella circostanza l'amministrazione incarica il sindaco Leonardo Marras membro del Comitato di Garanzia.

LA STAMPA - Maggio 2009. Il Nuovo Regolamento, concluso l'iter, viene stampato in tipografia (tiratura 2.000 copie) e consegnato ad ogni famiglia del Paese. Noi speriamo che tutti i rocchigiani abbiano la pazienza e la passione per leggerlo (almeno ad ogni vigilia) e – speriamo – condiderlo e apprezzarlo.

LA FESTA - Domenica 17 maggio 2009 una festa, in piazza Garibaldi, a Roccatederighi, celebra l'entrata in vigore, a tutti gli effetti, del Nuovo Regolamento. Nell'occasione si insedia il primo Comitato di Garanzia.

Nadia Alberti

IL NUOVO REGOLAMENTO DEL PALIO STORICO DI ROCCATE DERIGHI

I 100 precetti sul suo svolgimento

IL CAPOSALDO

IL PALIO È LA FESTA DEL POPOLO TUTTO (articolo 1)

Il Palio storico delle contrade è la festa popolare di Roccatederighi.

Il paese celebra così la sua storia millenaria riproponendo, in un clima di giocosa fratellanza, la leale contrapposizione tra le contrade del paese.

Al Palio e alla vita delle contrade possono partecipare tutti i cittadini del mondo – senza discriminazione alcuna di sesso, credo politico, fede religiosa e condizione sociale – che condividano lo spirito della festa e rispettino le disposizioni contenute in questo regolamento.

Il ciuco è il protagonista. Indispensabile, un tempo, alla vita dei rocchigiani, è eletto dalla festa del palio a simbolo di laboriosità, intelligenza e mitezza e di un passato ricco di valori da preservare.

I precetti che seguono sono l'atto fondante del Palio storico di Roccatederighi.

PROLOGO

IL COMITATO DI GARANZIA DEL PALIO (articolo 2)

Con la ratifica di questo regolamento da parte del consiglio Pro Loco, l'approvazione delle contrade e la successiva deliberazione del Comune di Roccastrada, viene istituito un Comitato di Garanzia del Palio (CdG) di cui fanno parte 7 elementi:

- Il presidente della Pro Loco in carica
- Un secondo rappresentante della Pro Loco (scelto tra i giovani del consiglio) che prende il nome di *Priore sindacatore*
- Il primo cittadino del Comune di Roccastrada o suo delegato
- Quattro membri, detti *Priori*, scelti dal consiglio Pro Loco

Il MANDATO DEL COMITATO DI GARANZIA (articolo 3)

Il CdG resta in carica 3 anni. L'inizio e il termine del mandato è fissato alla data dell'11 novembre, ricorrenza del patrono di Roccatederighi, San Martino Vescovo. Le scelte del consiglio Pro Loco, relativamente alla nomina dei priori, sono insindacabili, tuttavia nell'affidamento degli incarichi si dovrà tener conto di prerogative e talenti.

I *priori* possono perdere l'incarico per dimissioni o per "sfiducia" conseguente a comportamenti che disattendono il presente regolamento. La sfiducia sulla persona viene votata a maggioranza dal cosiddetto *Consiglio Maggiore*, com-

posto dai membri del CdG (escluso il *priore* “sfiduciato”) e dai 5 rappresentanti delle contrade. Entro un mese la Pro Loco deve provvedere alla nomina del sostituto/i.

Presidente della Pro Loco e consigliere-giovane (*Priore sindacatore*) lasciano l’incarico al momento in cui si conclude il mandato del consiglio Pro Loco, che non dovrà mai coincidere con la scadenza del CdG.

In caso di sovrapposizione delle scadenze, per la chiusura anticipata del mandato Pro Loco, il CdG resta in carica un anno in più, al fine di risparmiare i mandati.

In attesa di nuove elezioni nella Pro Loco il CdG continua a riunirsi e lavorare.

Il sindaco rimane in carica per la durata del mandato amministrativo. Può rappresentarlo un delegato.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA SUL PRIMO COMITATO DI GARANZIA

La nomina del primo CdG è anticipata a domenica 17 maggio 2009.

In questa data la Pro loco renderà noti i nomi dei *Priori* per ricoprire i ruoli previsti all’articolo 5, ai quali si aggiungerà il sindaco (o suo delegato) come da delibera del consiglio comunale di Roccastrada. Il CdG avrà pieni poteri dal giorno successivo.

IL COMITATO DI GARANZIA (articolo 4)

Il CdG è il garante del Regolamento.

Il CdG è il primo interlocutore delle contrade, da esse equidistante.

Il CdG è il consulente della Pro Loco e in questo ruolo ha il compito di verificare ogni aspetto organizzativo del Palio: individua eventuali malfunzionamenti e gli elementi da migliorare; concorda con la Pro Loco le possibili soluzioni, controlla che l’immagine del Palio sia salvaguardata e dispone le sanzioni.

COMPETENZE E DELIBERE DEL COMITATO DI GARANZIA (articolo 5)

Il CdG delibera a maggioranza. In caso di stallo il voto del presidente della Pro Loco vale doppio; la riunione è valida quando sono presenti almeno 4 membri.

Il CdG registra e archivia ogni suo atto.

I quattro *Priori* si occupano di:

- Logistica e infrastrutture
- Coreografie, sfilata e rispetto del protocollo
- Economie e giurisprudenza
- Storia, promozione e comunicazione

Al *Priore sindacatore* viene conferita una delega specifica ai “Rapporti con le contrade”.

IL COMITATO DI GARANZIA È SENZA PORTAFOGLIO (articolo 6)

Il CdG non ha fondi propri. Contribuisce, insieme alla Pro Loco e alle contrade, a redigere il Piano degli investimenti per il Palio.

UN FONDO PER IL PALIO (articolo 7)

È istituito un Fondo per il Palio, amministrato dalla Pro Loco. Si tratta di un “borsello” distinto, ma non separato, dal resto della contabilità dell’associazione.

Sono inserite in questo fondo le seguenti entrate:

- incasso dell'ingresso al Palio
- finanziamenti pubblici per il Palio
- finanziamenti privati diretti al Palio a qualunque titolo
- contributi *una tantum* della Pro Loco, nel caso di disponibilità e in totale autonomia, per finanziare progetti mirati.
- denari derivanti dalle sanzioni comminate alle contrade in sede di giudizio.

Sono contabilizzate in questo fondo le seguenti uscite:

- spese ordinarie necessarie allo svolgimento della mani-

-
- festazione (per esempio l'affitto delle ciuchie)
- investimenti straordinari per progetti mirati
 - eventuali altre spese straordinarie urgenti fuori dal bilancio di previsione annuale della Pro Loco e deliberate dall'associazione secondo le modalità del proprio statuto.

UTILIZZO E DISPONIBILITÀ DEL FONDO (articolo 8)

Il fondo è utilizzato dalla Pro Loco esclusivamente per la gestione del Palio, tuttavia appartiene in toto al patrimonio dell'associazione. Di conseguenza, ma solo in caso di deficit, la Pro Loco può destinare queste risorse a scopi diversi dal Palio informando preventivamente il CdG. Le somme tolte dal Fondo vengono rifiuse dalla Pro Loco negli anni successivi.

GLI INVESTIMENTI PER MIGLIORARE IL PALIO (articolo 9)

Sono considerati investimenti per migliorare e valorizzare il Palio:

- manutenzione, rinnovamento e incremento di opere e attrezzature infrastrutturali e impiantistiche
- manutenzione, rinnovamento e incremento di costumi e altre attrezzature funzionali alla sfilata
- conservazione e promozione delle tradizioni e della manifestazione
- progetti per la formazione delle varie figure del Palio

Il risultato di questi investimenti entra nel patrimonio disponibile della Pro Loco e viene gestito nei termini dello statuto societario. La Pro Loco rimane possessore degli eventuali copyright.

RENDICONTAZIONE E STANZIAMENTI (articolo 10)

Nella seduta di novembre del CdG la Pro Loco rende conto su entrate e uscite legate al Palio. Viene indicato nell'occasione un budget di massima per l'anno successivo.

Entro la fine di novembre il CdG presenta al consiglio Pro Loco le proposte di investimento. La Pro Loco le esamina e stanzia, nel bilancio annuale di previsione, un capitolo di spesa dedicato al Palio garantendone la copertura finanziaria attraverso l'apposito Fondo. Dovrà essere previsto ogni anno un investimento tra quelli descritti all'articolo 9.

LE RIUNIONI DEL COMITATO DI GARANZIA (articolo 11)

Il CdG del Palio si riunisce ufficialmente almeno 4 volte all'anno.

1) La 'Riunione del dopo-palio' (o Seduta d'estate)

Si effettua a porte chiuse non oltre la prima domenica di settembre.

I 7 garanti hanno il compito di analizzare in questa circostanza tutti gli aspetti di natura tecnico-regolamentare legati alla corsa disputata il 14 agosto.

Nell'occasione vengono decise, in prima istanza, le punizioni, che possono riguardare le contrade, i fantini, i reggini, i responsabili di contrada, i monturati che abbiano tenuto comportamenti sconvenienti, secondo le disposizioni in appendice.

Dopo la pubblicazione dei verdetti le contrade e i soggetti interessati dagli addebiti hanno tempo fino a Natale per presentare memorie a discolpa.

2) La 'Riunione dell'organizzazione e del bilancio' (o Seduta d'autunno)

Si effettua a porte aperte entro la data di San Martino, 11 novembre, insieme ai 5 rappresentanti delle contrade.

In questa occasione si analizzano gli aspetti organizzativi del Palio scorso così da raccogliere eventuali proposte e innovazioni.

Viene reso noto il bilancio consuntivo (entrate e uscite) del Fondo del Palio e si analizzano le possibilità di investimento per l'anno successivo.

A partire dal 2011, ogni 3 anni, in questa seduta si svolge l'insediamento del nuovo CdG. È previsto un passaggio

di consegne ufficiale con relazione del CdG uscente sull'attività svolta nel triennio e consegna dei registri.

- Il CdG, entro la fine di novembre, fornisce al consiglio Pro Loco il Piano degli investimenti.

3) La 'Riunione di Ripartenza dell'anno palesco' (o Seduta d'inverno)

Si effettua a porte chiuse durante il periodo natalizio e comunque non oltre il 31 gennaio per:

- individuare l'artista al quale sarà offerto l'incarico di dipingere il prossimo Palio
- fissare il tema del Palio che sarà raffigurato nel dipinto e individuare un "aggancio", quando possibile, con lo spettacolo celebrativo di Medioevo nel Borgo
- esaminare gli eventuali ricorsi alle sanzioni comminate a settembre e scrivere i verdetti definitivi
- recepire il bilancio preventivo approvato dall'assemblea dei soci Pro Loco

La settimana successiva a questa riunione si svolge un'assemblea con le contrade per pubblicare i verdetti definitivi e mettere a punto collegialmente il programma di lavoro.

4) La 'Riunione delle Scelte' (o Seduta di primavera)

Si effettua a porte chiuse nel mese di giugno per:

- individuare una rosa di nomi per coprire il ruolo di mosciere e giudice di traguardo. Un solo membro del CdG si occuperà poi della scelta e dell'ingaggio, facendo in modo che i nomi restino segreti fino al giorno del Palio
- individuare i commentatori della serata, definendo le linee da seguire nella presentazione e nel commento al Palio
- individuare il fotografo/i al quale conferire l'incarico di documentare l'evento
- individuare almeno 3 operatori-cameraman per riprendere la partenza, la linea di arrivo e il percorso di gara a fini archivistici.
- individuare i maestri di campo
- decidere su eventuali proposte di Palio straordinario

DISPOSIZIONI PRIME

QUANDO SI DISPUTA (articolo 12)

Il Palio viene organizzato ogni anno il 14 agosto tra le cinque contrade in cui è diviso il paese (Corso, Nobili, Torre, Tramonto e Ventosa). La corsa è sempre preceduta dal corteo storico. In caso di condizioni atmosferiche avverse o altri eventi negativi, la decisione sulla opportunità della disputa spetta al cosiddetto *Consiglio maggiore*, composto dai 7 membri del CdG e dai 5 rappresentanti delle contrade. Si delibera a maggioranza semplice.

IL PALIO STRAORDINARIO (articolo 13)

Al di fuori della data canonica possono essere effettuati Palii straordinari in occasione di circostanze o avvenimenti di carattere eccezionale (ricorrenze religiose e civili, eventi storici), e ciò solo su deliberazione del consiglio Pro Loco.

Il palio straordinario procrastina le sanzioni alla contrada (non quelle personali) e vede in pista, sempre, tutte e cinque le contrade. La tempistica sull'analisi dei risvolti del palio straordinario (sanzioni, etc) viene stabilita ad hoc dal CdG.

APERTURA DELLA FESTA (articolo 14)

La festa del Palio si apre la domenica di Medioevo nel Borgo. Qualora non si effettuasse questa manifestazione (o simili) in agosto il ceremoniale descritto all'articolo 15 si svolge la prima o la seconda domenica di agosto.

SFILATA E CERIMONIALE DI APERTURA (articolo 15)

Il corteo storico, composto almeno dai figuranti dello storico Libero Comune di Roccatederighi e dai 5 paggi di contrada (oltre che dal gruppo tamburini e sbandieratori), si ritrova davanti alla Chiesa di San Sebastiano e sale verso la chiesa pievana di San Martino, per rendere omaggio al santo Patrono e svolgere la cerimonia di apertura. Nel corso della passeggiata i paggi portano ciascuno il vessillo della propria contrada da appendere poi all'interno della chiesa secondo la disposizione all'articolo 17; il camerlengo porta quello con le insegne comunali. Un monturato della contrada Vittoriosa porta la *Stoffa* aggiudicata l'anno precedente, mentre un paggio del Libero Comune di Roccatederighi il nuovo dipinto del Palio, che sarà presentato in chiesa o sul sagrato.

L'ANNUNCIO DEL MAGISTRATO (articolo 16)

Il magistrato dà l'annuncio della corsa per la sera del 14 agosto. Le modalità di svolgimento della cerimonia sono a discrezione degli organizzatori di Medioevo nel Borgo.

L'APPOSIZIONE DI PALII E BANDIERE (articolo 17)

Rimane programma fisso l'apposizione dei vessilli delle contrade all'interno della Chiesa di San Martino secondo il seguente schema. L'insegna del Libero Comune di Roccatederighi alloggia dalla parte del presbiterio poco sopra la *Stoffa* da aggiudicare. Lo stendardo del vincitore dell'edizione precedente dalla parte dell'ambone con l'ultimo palio vinto. I vessilli delle altre contrade saranno apposti sulle pareti della navata con una disposizione che evidenzia l'ordine di arrivo dell'edizione scorsa. Il Palio da assegnare rimane nella Chiesa di San Martino fino alla sera del 13 agosto.

IL CERIMONIALE DEL 13 AGOSTO

LE CONTRADE CONSEGNANO LE BUSTE (articolo 18)

Entro le ore 20 del 13 agosto tutte le contrade dovranno aver consegnato al CdG le buste con il nome del fantino (e soprannome, se esiste), del reggino e del responsabile di contrada.

CONVIVIO DELLA VIGILIA (articolo 19)

La sera del 13 agosto la Stoffa aggiudicata l'anno precedente e quella "fresca di pittura", da assegnare la notte successiva, vengono portate dalla Chiesa di San Martino al luogo dove si svolgerà la tradizionale cena delle contrade. I contradaoli della Vittoriosa nell'ultimo palio disputato vengono collocati in posizione privilegiata sulla scena del banchetto, con il drappo già vinto a campeggiare sulla tavola. Nel caso in cui, per qualsiasi motivo (maltempo o altro), non si tenga la cena delle contrade, nella chiesa di San Martino o sul sagrato, sarà effettuata una breve cerimonia di ufficializzazione dei fantini, dei reggini e dei responsabili di contrada.

LA SEGNATURA (articolo 20)

Dal punto di vista giuridico il Palio inizia con la Segnatura. Il presidente della Pro Loco, durante la cena della vigilia, apre le buste e dà lettura delle monte di ciascuna contrada. Si ufficializzano anche i nomi dei reggini e del

responsabile di contrada per la corsa, le uniche persone autorizzate a tenere i rapporti con i giudici la sera successiva. Al termine del convivio il Palio da assegnare viene portato nella chiesa di San Sebastiano e si dispongono i vessilli delle contrade a corona.

LA MATTINA DEL PALIO

LA SANTA MESSA (articolo 21)

Alle 10 ogni contrada dal proprio territorio raggiunge la chiesa di San Sebastiano. Qui si forma il corteo e, dopo aver prelevato la *Stoffa*, i monturati raggiungono in sfilata la pieve di San Martino dove è prevista la celebrazione della Santa Messa, con benedizione del dipinto.

IL SORTEGGIO CON I BOSSOLI (articolo 22)

Il sorteggio dei ciuchi si effettua con i *bossoli* la mattina del 14 agosto intorno a mezzogiorno, una volta conclusa la Santa Messa. Viene introdotto un apposito ceremoniale in piazza Garibaldi, davanti alla Chiesa di San Sebastiano. Il ceremoniale inizia con la ri-posa del drappo all'interno della chiesa. Poi, fuori, nella piazza completamente sgombra, il sacerdote compie il rito della benedizione degli animali, mentre i responsabili di contrada visionano le ciuchie per segnalare eventuali problemi fisici che possano pregiudicare l'utilizzo.

GLI ATTORI DEL SORTEGGIO (articolo 23)

Gli attori del sorteggio sono il vicario, il camerlengo e i paggetti di contrada. I capitani delle contrade sono chiamati a leggere un giuramento e firmare un registro in cui dichiarano di accettare le regole. Il vicario pesca da un *bossolo* verde le ghiande con i nomi delle contrade e chiama al

sorteggio. Subito dopo i paggetti di contrada pescano, dal bossolo rosso, il numero (1-2-3-4-5) abbinato al ciuco. Il ciuco assegnato passa sotto la responsabilità della contrada che ne dovrà avere cura per tutto il giorno fino a conclusione del Palio.

L'ESPOSIZIONE DEL CENCIO IN CHIESA (articolo 24)

Durante tutta la giornata del Palio il *Cencio* resta esposto nella Chiesa di San Sebastiano, dove vicario e camerlengo lo prelevano, alle 20,30, prima dell'inizio della sfilata. Nel giorno del Palio la Chiesa di San Sebastiano resta aperta e anch'essa addobbata al suo interno con i vessilli delle 5 contrade.

IL POMERIGGIO DEL PALIO

LE POSTAZIONI DI PARTENZA E LA LINEA DEL TRAGUARDO (articolo 25)

Si provvede a “disegnare” le postazioni nel punto prestabilito, che sarà sempre lo stesso a meno di sperimentali deroghe. Sia su via Roma che su via Trento un piccolo segnale fissato sull’asfalto individua il punto in cui tracciare la riga di partenza. Tutte le postazioni hanno le medesime dimensioni. Le misure di ciascuna postazione sono le seguenti: 4 metri di lunghezza, per una larghezza variabile tra 1,50 e 1,80 a seconda che si corra in via Roma (strada più stretta) o via Trento (strada più larga). Lo spazio dietro le caselle è 2 metri. La linea del traguardo viene tracciata sempre nello stesso punto, individuato e fissato anch’esso con apposito segno.

LE PROVE LIBERE (articolo 26)

Alle ore 18 si svolgono le prove libere sul tracciato in cui la sera, in notturna, si disputerà il Palio. Tutte le contrade devono portare in pista la propria ciuca. Non sarà presente il mossiere, ma un membro del CdG, per disciplinare senza troppa invadenza le varie fasi delle prove: partenza, sgroppata, etc. Chi non volesse far correre, stancare o montare da altri la propria ciuca in assenza del fantino ufficiale, è comunque obbligato a portarla in pista e provare almeno la partenza con il reggino. La contrada che disattende questa disposizione subisce un’ammonizione, che verrà sanzionata dal CdG durante la riunione del dopo palio (articolo 80).

IL CORTEO

LA STORIA

Roccatederighi è l'antica Rocca Nossina citata in un documento del 29 agosto 1110 in cui compare un Rinaldo di Tederigo. Il nome di Roccatederighi sarebbe poi derivato dalla famiglia dominante dei figli di Tederigo, almeno a partire dal 1239, quando un esponente della famiglia di Ruggerotto di Guasco prestò giuramento di fedeltà al Podestà di Siena.

A partire dal 1294 i signori della Rocca iniziarono a vendere al Comune di Siena le loro quote di possedimenti e diritti su questo castello; l'ultima vendita risulta conclusa nel 1323, quando Tora di Bolgaruccio moglie di Boccio d'Inghiramo, conte di Biserno, vendette l'ultima parte del castello comprese le miniere.

Nella prima metà del 1300 Roccatederighi apparteva completamente a Siena che poi la donò nel 1369 alla famiglia Salimbeni. Qui Niccolò di Niccolò Salimbeni fece il suo quartier generale giudicandola in posizione ideale al controllo della Val di Merse.

Il dominio dei Salimbeni durò fino alla loro caduta nel 1404 quando i rappresentanti del Comune della Rocca conclusero un patto di sottomissione a Siena che li liberava definitivamente dai Salimbeni. Espressione della ritrovata libertà fu poi la redazione del primo Statuto, nel 1406, riformato e migliorato nel 1452.

Il Palio storico fa riferimento a questo evento, la ritrovata libertà e l'approvazione dello Statuto, come segno per la comunità di vera partecipazione collettiva alla gestione

della cosa pubblica e di autonomia nella gestione del proprio territorio e delle proprie risorse. Autonomia che aveva come limite la soggezione alla dominante città di Siena, a cui spettava, oltre che l'amministrazione della giustizia, la riscossione delle tasse, i censi, dettare alleanze politiche e militari.

L'USO DELLE VESTI (articolo 27)

Il capocontrada è il responsabile di ogni montura e accessorio affidato dalla Pro loco per l'effettuazione del corteo, anche se il ritiro delle vesti viene effettuato da un delegato. Il CdG fornisce anche casco e frusta per il fantino, da riconsegnare a fine palio. È cura della Pro Loco e della contrada annotare la consegna. Negligenza e superficialità nella gestione delle vesti da parte di una contrada sono sanzionate a discrezione del CdG (articolo 81).

DISCIPLINA DEI FIGURANTI (articolo 28)

Nel rispetto della tradizione, tutti i figuranti devono indossare al Palio il costume loro assegnato. In ogni minimo dettaglio. Devono assumere un atteggiamento dignitoso ed evitare pose sconvenienti. Devono essere puntuali e camminare a passo cadenzato seguendo il rullo dei tamburi, tenendosi a distanza proporzionata in conformità alle istruzioni dei maestri di campo. Le violazioni alla presente disciplina sono sanzionate secondo gli articoli 75 e 81.

I maestri di campo previsti per il servizio d'ordine devono indossare un costume adeguato possibilmente dotato di un segno distintivo della loro mansione, evitando anch'essi atteggiamenti incongrui.

Il GRUPPO STORICO SBANDIERATORI E TAMBURINI (articolo 29)

Il gruppo storico sbandieratori e tamburini si inserisce nel corteo pur avendo una precisa autonomia. CdG e Pro Loco ne garantiscono la continuità nelle forme che lo hanno caratterizzato fin dalla nascita. Nelle sue esibizioni fuori dal paese è accompagnato sempre dal Gonfalone della Rocca.

IL GONFALONE DELLA ROCCA (articolo 30)

Il Gonfalone della Rocca, simbolo ufficiale del paese, apre il corteo storico. Viene esibito in ogni ceremoniale in cui il Palio e/o il gruppo storico è presente. È portato da un paggio in costume.

LA FORMAZIONE DEL CORTEO (articolo 31)

Il corteo storico rappresenta i personaggi dell'ordinamento costituzionale e sociale del Comune di Roccatederighi quale emerge dagli statuti del 1406 e del 1452. Si sviluppa quindi in tre parti:

- 1) Organi singoli e collegiali del libero Comune quali il Vicario (rappresentante di Siena e magistrato), il Camerlengo (personaggio espressione del gruppo amministrativo locale), il minor Consiglio. Fanno parte di questo primo gruppo un certo numero di armati, due rappresentanti della Compagnia di San Sebastiano, dama e cavaliere appartenenti alla famiglia dei figli di Tederigo, antichi signori del castello.
- 2) Rappresentanze delle singole contrade con i loro figuranti.
- 3) Rappresentanze delle arti e dei mestieri quali minatori, carbonai, cuoiai, fabbri, vinai, tavernieri, carnaiolini, fornai, mugnai, etc.

LA PASSEGGIATA STORICA NELLA SERA DEL PALIO (articolo 32)

Alle 20,30 i figuranti che rappresentano il Libero Comune di Roccatederighi, con due armati e i 5 fantini, preleva la *Stoffa* dalla chiesa di San Sebastiano. In piazzetta Sene-
si si radunano tutti i figuranti eccetto i ciuchi e gli alfieri che rimangono fuori porta, davanti a San Sebastiano. Poi il corteo si muove verso la chiesa di San Martino per la be-
nedizione dei fantini. Dopo la benedizione, al suono delle campane a festa, inizia il corteo per raggiungere il luogo della corsa. La passeggiata procede scendendo per la sca-
linata dell'Incrociata e da via di mezzo raggiunge la porta. In testa i tamburini seguiti dagli sbandieratori che porgono il saluto ai figuranti nel classico schema alla porta. A San Sebastiano i ciuchi si aggiungono al corteo inseriti nella rispettiva contrada. Il corteo prosegue per le vie del paese e si conclude in pista secondo gli schemi dei maestri del corteo.

L'ATTESA PER L'EVENTO

LA LETTURA DELLA GRIDA (articolo 33)

Concluso il corteo storico dei monturati, riempita la pista, viene letta dall'Araldo la storica Grida nella versione del 1947, scritta da Lucio Parigi e Cesare Filippini e ri-aggiornata da Simonetta Soldatini.

A onore, laude e reverentia de lo Onniponte Dio e della Gloriosa Vergine Maria e del Beato Messere Santo Martino advocato de lo castello di Roccatederighi.

Noi Savi Uomini della Roccatederighi ordiniamo che oggi 14 agosto... si corra il Palio per le antiche contrade del borgo.

E sia scritto a perpetua memoria che la festa sia data a onore e felice prosperità del Comune e Uomini della Roccatederighi e della sua ritrovata libertà dalla signoria dei Salimbeni e della spontanea nostra riverenza alla magnifica città di Siena.

In ricordo dell'antica tradizione fu avviata novella sfida tra le contrade cavallerescamente corsa nell'anno di grazia 1927.

Oggi, nel corrersi il... Palio dell'era nostra, noi savi uomini della Rocca, mentre assicurazione diamo della continuità del Palio stesso, in questa ricorrenza, per gli anni tutti venienti, rivolgiamo il nostro fiero saluto ai generosi destrieri che accingesi a giostrare con antico et inesausto valore, ai nobili cavalieri che li fianchi ne serrano con poderosa stretta e con fermissime mani le redini impugnano. L'ordine a tutti costoro di ogni energia trarre per l'onore della contrada et per l'ammirazione et il plauso delle genti tutte qui raccolte.

Ordiniamo anche et infine che la presente Grida, munita del nostro suggello, raccolta venga intra l'archivio del borgo dopo aggiunti essere stati i nomi, cognomi, paternità et maternità, data di nascita, caratteristici segni, nonché residenza di cavaliere et destriere primi distintisi. Amen

FANTINI IN SFILATA

(articolo 34)

Alla sfilata, insieme alla ciuca, deve prendere parte anche il fantino ufficializzato la sera precedente. Nel caso in cui un fantino non prenda parte al corteo la contrada incorre in un'ammonizione, annunciata dallo speaker al pubblico. Questo provvedimento, a settembre, nella riunione del dopo palio, verrà tradotto dal CdG in una sanzione nei confronti della contrada e del fantino (articolo 82).

IL SORTEGGIO DELLE POSTAZIONI

(articolo 35)

Terminata la lettura della *Grida*, sotto il balcone delle autorità, al centro della pista, si svolge il sorteggio delle postazioni con le seguenti modalità. Vi sono due bossoli. Nel primo di colore rosso ci sono 5 palline con i numeri 1 - 2 - 3 - 4 - 5. Nell'altro, di colore verde, i nomi delle contrade. Prima il magistrato estrae il nome della contrada, subito dopo il fantino pesca il numero della postazione.

IL SEGNALE DI PISTA LIBERA

(articolo 36)

Alla dichiarazione dei giudici di *Carriere Aperte*, annunciata da apposito segnale acustico, tutti devono uscire dalla pista. Da questo momento sono ammessi sul tracciato e in partenza soltanto: i 5 ciuchi, i 5 fantini e i 5 reggini, le forze dell'ordine, il personale preposto dall'organizzazione (identificabile). I responsabili di contrada devono stare tutti insieme in un'area prestabilita.

IL “RISCALDAMENTO” DEI CIUCHI

(articolo 37)

I fantini non possono effettuare la “sgambata” prima che i maestri di campo abbiano dato il segnale di via libera alla prova, a seguito dello sgombero del tracciato. La contrada che disattende la regola viene ammonita e incorre nelle sanzioni previste all'articolo 83, sanzioni che verranno comminate, nella riunione di settembre dal CdG.

GLI ARBITRI DEL PALIO

RUOLI E TUTELA (articolo 38)

Il compito di comandare la partenza spetta al mossiere. Un altro giudice esprime il verdetto d'arrivo. Ogni decisione di queste persone è assolutamente inappellabile. Nessuno può avere contatto con i giudici durante lo svolgimento del Palio tranne i responsabili di contrada, unicamente per ricevere spiegazioni. I maestri di campo hanno il compito di allontanare dai giudici tutti coloro che non hanno l'autorizzazione ad avvicinarli.

IL GIUDICE DI ARRIVO (articolo 39)

Il giudice di arrivo è posizionato sulla linea del traguardo e può avvalersi (a sua discrezione) delle immagini della telecamera fissa disposta dagli organizzatori. Esso ha anche il compito di valutare eventuali disturbi arrecati al binomio ciuco-fantino per quanto gli sia possibile vedere. Il riferimento è a disturbi **significativi** provenienti dal pubblico (articolo 89) o da fantino caduto. In questo caso, dopo aver comunicato la scorrettezza al mossiere, quest'ultimo può decidere, in via eccezionale, la ripetizione della corsa.

Il giudice di arrivo sancisce la validità delle batterie eliminate mediante l'alzata delle bandierine che connotano le *Deboli* prima e l'*Esclusa* poi. Nella finale alza la bandiera della contrada *Vittoriosa* (articolo 54).

IL MOSSIERE

(articolo 40)

Il mossiere si trova a lato pista frontalmente rispetto alla linea del via, posizionato su un piccolo palchetto rialzato, protetto da almeno due delegati all'ordine. A portata di mano tiene un dispositivo (pistola o altro) che emette un inequivocabile segnale di invalidazione nel caso di mossa falsa. Un assistente aziona la luce in pista subito dopo lo sparo, come ulteriore segno di mossa falsa.

LE “ARMI” DEL MOSSIERE

(articolo 41)

Il fantino che aggredisce i giudici, con frustate o percosse violente, può essere ammonito o espulso. L'espulsione è provvedimento di assoluta eccezionalità. Il fantino viene poi sottoposto a successive sanzioni (articolo 76 e articolo 84), comminate a settembre dal CdG. Stesso discorso per reggini e capicontrada.

La contrada che perde (per espulsione o infortunio) fantino o reggino, torna in partenza menomata. Non sono previste sostituzioni.

Solo la perdita, contemporaneamente, di fantino e reggino permette la surroga ad una terza persona, con l'unico compito di portare il ciuco in postazione.

LA PARTENZA

TUTTI IN GROPPA (articolo 42)

Alla partenza i soggetti della contrada sono il ciuco il fantino e il reggino.

Il mossiere chiama il “*tutti in groppa*” e inizia la procedura di partenza.

I fantini, coadiuvati dai reggini, si portano all'interno della propria casella e si dispongono al via.

IL VIA (articolo 43)

Quando l'ultimo soggetto entra con le zampe anteriori nella casella il mossiere **può** dare il via e tutti i reggini, nel loro interesse, lasciano il ciuco.

La partenza può avvenire anche spontaneamente, cioè senza bisogno del comando vocale del mossiere. In questo caso il mossiere si limiterà a decidere se la partenza è valida, annullandola con uno sparo.

MOSSA FALSA (articolo 44)

Il mossiere **può** annullare la mossa se:

- un binomio ha invaso la casella altrui.
- un binomio ha oltrepassato la linea di partenza prima che si siano create le condizioni per un “allineamento” accettabile.
- un ciuco non è rivolto verso l'arrivo.

DISCREZIONALITÀ DEL MOSSIERE

(articolo 44 bis)

Il mossiere ha il dovere di ricercare il miglior “allineamento” possibile, quindi fare in modo che i 5 binomi partano contemporaneamente. Meglio se da fermo. Nel momento in cui, però, la partenza in contemporanea si dimostrasse complessa il mossiere ha facoltà di considerare valide anche le partenze con un ciuco arretrato, se questo si trova, almeno con le zampe anteriori, dentro la postazione numerata. Il giudizio del mossiere, nel momento in cui è maturato, è inappellabile.

I PROTAGONISTI DELLE CARRIERE

I REGGINI (articolo 45)

- a) La contrada può utilizzare solo il reggino “segnato” alla vigilia. La sostituzione può avvenire solo per gravi e motivati impedimenti, che saranno valutati dal CdG anche pochi minuti prima del via.
- b) Una volta disputata (e data valida) la prima batteria, in caso di infortunio al reggino, esso non può essere sostituito. La contrada, se qualificata, torna in partenza solo con ciuco e fantino.
- c) Il reggino che subisse l’espulsione da parte del mossiere durante le procedure di partenza non è sostituibile.
- d) Non ci sono vincoli di residenza per il reggino che, al pari del fantino, può essere un forestiero, cioè un non residente a Roccatederighi.
- e) Il reggino indossa alla partenza una casacca (simile a quella del fantino) con i colori della contrada.

COMPITI DEL REGGINO (articolo 46)

- a) Il reggino deve limitarsi a tenere l’animale per la cavezza dirigendolo in postazione e operando in modo da non innervosirlo, né innervosire gli altri.
- b) Alla lasciata il reggino deve limitarsi a mollare la presa della cavezza e a non invadere le postazioni altrui procurando disturbo al vicino.
- c) Il reggino che crea disturbi o “invade” durante la lasciata può essere allontanato dal mossiere.

-
- d) Al reggino è rigorosamente vietato rincorrere il ciuco dopo il via.
 - e) Nel caso in cui il mossiere giudichi inadeguato o scorretto il *modus operandi* ne può determinare l'ammonizione o l'espulsione. Sanzioni come da articolo 77 e articolo 85.

I CIUCHI **(articolo 47)**

- a) I ciuchi sono i protagonisti della Festa. Vanno nutriti, curati e rispettati prima e dopo le carriere.
- b) Non possono in alcun modo essere sostituiti i ciuchi assegnati dopo il sorteggio del mattino. In caso di infortunio dell'animale, tale da sconsigliarne la partecipazione alla corsa, il Palio viene disputato senza la contrada interessata.
- c) Il ciuco assegnato in sorte è sotto la responsabilità della contrada, che ne dovrà avere cura e rispetto.
- d) Sono ammessi al Palio solo ciuchi femmine o castroni.
- e) Il ciuco scosso può vincere.

SELEZIONE PREVENTIVA DEI CIUCHI **(articolo 48)**

Nei giorni che precedono il Palio una delegazione composta da almeno due membri del CdG e dai fantini del paese compie un sopralluogo in scuderia per una selezione preventiva dei 5 ciuchi.

I FANTINI **(articolo 49)**

- a) Un fantino può essere sostituito solo per gravi e motivati impedimenti, che saranno valutati dal CdG anche pochi minuti prima del via.
- b) Una volta disputata (e data valida) la prima batteria, in caso di infortunio al fantino, esso non può essere sostituito. La contrada, se qualificata, torna in partenza con ciuco scosso e reggino.
- c) Il fantino ha l'obbligo di indossare casco e casacca con i

- colori della contrada.
- d) Può utilizzare solo ed esclusivamente i frustini forniti dall'organizzazione.
 - e) Non può usufruire di altri strumenti per sollecitare il ciuco.
 - f) Il fantino trovato in possesso di strumenti acuminati, elettrici o comunque tesi a sollecitare il ciuco al di fuori della frusta, subisce l'espulsione immediata, con successive ulteriori sanzioni, comminate a settembre, di natura personale (articolo 78) e per la contrada (articolo 86).
 - g) Il mossiere verifica l'abbigliamento dei fantini prima di cominciare le procedure di partenza.
 - h) Il fantino caduto non può correre dietro al ciuco scosso, né frustarlo, né ostacolare volontariamente, da terra, le altre contrade. Subisce altrimenti l'espulsione da parte dei giudici con squalifica immediata della contrada e ulteriori sanzioni nella riunione del dopo-palio, come da articoli 79 e 87.

MAESTRI DI CAMPO E SERVIZIO D'ORDINE (articolo 50)

Il CdG, nella ‘Riunione delle Scelte’, a giugno, individua 4 maestri di campo, deputati a svolgere mansioni di “guida” e servizio d’ordine, nel corteo e nelle carriere.

LE CARRIERE

DISPOSIZIONI VARIE (articolo 51)

Ad esclusione dell’eccezione prevista all’articolo 39, quando la mossa è valida la corsa non può essere più ripetuta e valgono le seguenti norme:

- a) Il ciuco scosso può vincere ma non è consentito al fantino caduto, né a chiunque altro, di rincorrere lo scosso, frustarlo o, peggio ancora, ostacolare volontariamente gli avversari (vedi articolo 49 comma h)
- b) È lecito, in groppa al proprio ciuco, ostacolare la traiettoria di corsa degli avversari a partire dalla lasciata.

MALTRATTAMENTI E PRATICHE ILLEGALI SUI CIUCHI (articolo 52)

Eventuali maltrattamenti o pratiche illegali sui ciuchi saranno sanzionate con un’ammenda alla contrada o con l’esclusione dal Palio dell’anno successivo (articolo 88). I responsabili del maltrattamento denunciati alle autorità competenti. Pro Loco e CdG si riservano ogni tipo di azione nei confronti delle contrade, compresi controlli veterinari a sorpresa sugli animali, prima e dopo il Palio. Allo scopo di effettuare tali controlli il capocontrada deve comunicare al CdG, fin dal mattino, il luogo dove viene ricoverato l’animale.

DIVIETO DI LOTTERIE E SCOMMESSE

(articolo 53)

In considerazione delle finalità del Palio come celebrazione paesana, è vietato promuovere lotterie o altre iniziative che possano far sorgere interessi economici intorno alla corsa. Pro Loco e CdG si riservano azioni legali nei confronti di chi disattende questa norma.

ASSEGNAZIONE DEL PALIO

(articolo 54)

Il Palio viene assegnato dopo tre carriere.

Durante la prima escono di scena 2 contrade (4° e 5° classificata), le cosiddette *Deboli*.

Nella seconda carriera si conclude il palio della 3° contrada classificata, la cosiddetta *Esclusa*.

Il Palio si disputa infine come duello finale, sempre rispettando la stessa postazione di partenza assegnata con sorteggio. Solo il mossiere può eventualmente derogare a questa disposizione, nel caso di mossa complicata dalla vicinanza dei ciuchi.

Al traguardo, per stabilire il vincitore nel caso di arrivo al fotofinish, si tiene conto unicamente della testa del ciucco. Vince quello che per primo “tocca” la linea bianca. Il verdetto del giudice, una volta ufficializzato mediante alzo della bandiera della contrada vincente, non è più modificabile. Eventuali ricorsi saranno archiviati solo per dovere di cronaca.

La contrada che vince assume il titolo di *Vittoriosa*, mentre la sconfitta a duello sarà denominata la *Battuta*. I titoli assegnati secondo il verdetto della corsa rimangono in testa alla contrada fino al palio successivo.

LA CONSEGNA DELLA STOFFA

(articolo 55)

A conclusione dell'ultima batteria, una volta acclarata la validità, viene introdotto una sorta di brevissimo cerimoniale. Sia che il Palio si disputi in via Trento che in via Roma, il Capitano della Vittoriosa sale nella stazione microfonata e cala lui stesso (dal muraglione o dal balcone) la *Stoffa* nelle mani dei contradaioli festanti.

LA FIRMA DEI VINCITORI

(articolo 56)

Il vicario e le rappresentanze del Libero Comune di Roccatederighi si portano al palazzo civico e attendono sul balcone il fantino vittorioso ed il capitano. Entrambi firmeranno il libro delle vittorie. Sarà esposta quindi la bandiera della contrada vincente che rimarrà al balcone fino al 14 settembre.

LE CONTRADE

COLORI E SIMBOLI DELLE CONTRADE (articolo 57)

CONTRADE	COLORI SOCIALI	FIGURAZIONE
CORSO	BIANCO-VERDE	TORO
NOBILI	BIANCO-CELESTE	PONTE DELLA FONTONA CON PALLE DEL BLASONE
TORRE	BIANCO-ROSSO	TORRE CIVICA
TRAMONTO	BIANCO-NERO	SOLE AL TRAMONTO CHE SORMONTA SPADE SU CIMIERO
VENTOSA	GIALLO-BLU	SOFFIO DI VENTO

Colori e simboli delle cinque contrade sono identificativi delle medesime. Ogni variazione di figurazioni, costumi e bandiere non può essere adottata senza il consenso preventivo del CdG.

I CONFINI DELLE CONTRADE (articolo 58)

Il paese è diviso in 5 contrade, che comprendono le località di seguito descritte:

- **Torre** (l'antico castello fino alla piaggia delle Due Porte, campagne che si estendono sotto i massi: Rocche, Onorate, Piane)
- **Corso** (via del Piano, via degli Orti, via Gorizia fino alla

-
- confluenza con la discesa delle scuole, piazza Garibaldi, via Vittorio Emanuele)
- **Tramonto** (piazza Mazzini, via Trento, Casa di Gioma, campagne che si sviluppano lungo la Sp Meleta in direzione di Montemassi e del Cincigliano)
 - **Nobili** (via Roma, via Gorizia fino a casa Benassi, Case Nove, Vignoli, Belvedere, San Martino)
 - **Ventosa** (Via della Repubblica, via Monfalcone, via delle Cortine)

I confini devono essere chiari e leggibili, indicati da uno stemma in ceramica recante il nome, il simbolo e i colori della contrada.

SOVRANITÀ (articolo 59)

Ogni contrada è sovrana nel proprio territorio, sul proprio popolo, nella gestione dei ruoli e delle varie attività. Sono fatte salve le deroghe per l'applicazione di provvedimenti sanzionatori come da regolamento.

IL CAPOCONTRADA (articolo 60)

Ogni contrada è rappresentata da un responsabile, chiamato capocontrada, che viene ufficializzato ogni anno nella seconda seduta di novembre del CdG. La variazione di questa carica durante l'anno deve essere comunicata al CdG. Il capocontrada rappresenta tutte le istanze rionali ed ha potere decisionale per conto della contrada stessa.

DELEGATI CON MANSIONI SPECIFICHE (articolo 61)

La contrada si organizza nelle forme che ritiene più opportune. Oltre al capo contrada possono essere nominati delegati con ruoli particolari e/o compiti specifici. Nelle riunioni con il CdG il capocontrada assente deve delegare per scritto il sostituto.

IL POTERE DEGLI INVESTITI

(articolo 62)

Le decisioni, le scelte e gli interessi della contrada, in seno agli organi di gestione del Palio, sono esercitati soltanto dai rappresentanti ufficialmente *investiti*. Parimenti gli organi di gestione del Palio non devono prendere in considerazione richieste o decisioni provenienti da chi non ha mandato di rappresentanza.

DIRITTI

(articolo 63)

La contrada ha diritto ad una gestione autonoma dei suoi beni. Ha diritto ad essere tenuta aggiornata su ogni decisione che riguardi il Palio. Ha diritto a vedere rappresentati i propri interessi nelle riunioni “allargate” del CdG.

DOVERI

(articolo 64)

La contrada non deve venire meno allo spirito del Palio. Accetta i verdetti dei giudici e del CdG e “paga” le sanzioni.

È tenuta al rispetto del presente regolamento e dell'avversario, di cui non si possono oltraggiare i simboli. Sanzioni all'articolo 90.

I BENI INVOLABILI DELLA CONTRADA

(articolo 65)

La contrada detiene alcuni beni di particolare significato che appartengono al suo patrimonio e sono di uso esclusivo. Questi “simboli” rappresentano la storia e l'identità della contrada e andranno ad ampliarsi negli anni a venire:

- Le stoffe vinte
- Monture, stendardi e bandiere caduti in disuso
- Il vessillo con le insegne da parata
- I vessilli da apporre nelle chiese
- Gli stemmi esposti nelle pubbliche vie
- La casacca del fantino
- La casacca del reggino
- La gualdrappa del ciuco

COMITATO DI GARANZIA E CONTRADE (articolo 66)

Il CdG ha un compito di servizio e di garanzia verso le contrade. È arbitro di eventuali dispute tra le contrade, garantisce la pacifica convivenza. Contrade e CdG collaborano nel rispetto dei rispettivi ruoli. Il CdG assume anche un ruolo di sintesi e mediazione nel rapporto tra Pro Loco e contrade.

LA BACHECA DI CONTRADA (articolo 67)

È auspicabile che ogni contrada individui un luogo, nel suo territorio, per la collocazione di una “tavola” per l'affissione delle comunicazioni.

PRIVILEGI DELLA VITTORIOSA (articolo 68)

In paese e negli appuntamenti extra paesani la contrada Vittoriosa ha un posto di primo piano per tutto l'anno.

Fino al 14 settembre i suoi colori sono apposti nella chiesa di San Martino, sul fronte del centro civico e sulla sommità della torre civica.

Sul fronte del centro civico la contrada Vittoriosa potrà apporre una targa con i propri colori da mantenere tutto l'anno a partire dal 14 settembre fino all'inizio del Palio dell'anno successivo.

CONTRADE SOPPRESSE (articolo 69)

Le contrade di Tufolino, Mezzo e Verde hanno disputato alcuni palii nel periodo 1927-1939 prima di essere soppresse e – di fatto – annesse da Torre e Nobili. Vengono ricordate in sfilata.

POST PALIO

OMAGGIO E RINGRAZIAMENTO (articolo 70)

La mattina del 15 agosto i vessilli delle contrade sulle pareti della Chiesa saranno disposti secondo il nuovo ordine di arrivo. La domenica successiva al 15 agosto, il capitano, la dama e il paggio della Vittoriosa si recano alla Santa Messa con le monture ed il *Cencio* appena conquistato. In Chiesa viene lasciato il Palio che vi rimarrà esposto fino al 14 settembre. La contrada vincente ne potrà disporre per la cena della vittoria o per altre manifestazioni di contorno, ma sempre riportandolo in Chiesa al termine. Il sabato più vicino al 14 settembre il Palio entra definitivamente in contrada, dove si svolge una festa.

LA STOFFA VA CONSERVATA CON CURA (articolo 71)

La contrada (e non fantini, capitani o semplici contraioli) è la proprietaria in perpetuo della *Stoffa*.

La contrada ha l'obbligo di conservarla nel modo migliore possibile, così da garantirne la conservazione nel tempo.

La contrada deve informare la Pro Loco di eventuali danneggiamenti, sparizioni o deterioramenti subiti.

In caso di iniziative della Pro Loco (per esempio l'uso delle Stoffe a fini espositivi o culturali) la contrada è tenuta a metterle a disposizione per il tempo richiesto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA INVENTARIO DEI CENCI

Ogni contrada, entro la data del 17 maggio 2009 deve comunicare al CdG l'inventario delle *Stoffe* vinte e la persona che le detiene. In questa data deve anche comunicare il nome del capocontrada, che resterà in carica almeno fino alla seduta d'autunno del CdG del 2009.

LA TENUTA DEL REGISTRO DEL PALIO (articolo 72)

Con l'edizione 2009 ri-nasce il Registro del Palio, dove vengono annotate tutte le cronache e conservati i documenti prodotti nei giorni della festa. Il Registro verrà tenuto nell'archivio della Pro Loco e compilato unicamente dallo "storico" del CdG. Vi saranno scritti, ogni anno, i nomi dei vincitori (anagrafici e di battaglia): fantino, ciuché e comparse.

LA BLINDATURA

DEROGHE AL REGOLAMENTO (articolo 73)

Le deroghe al Nuovo Regolamento del Palio hanno carattere di assoluta eccezionalità. Per modificare il Regolamento c'è bisogno di due passaggi:

- il voto favorevole di almeno 8 membri nell'assise chiamata *Consiglio Maggiore* e composta da 12 persone (i 7 del CdG e i 5 rappresentanti delle contrade).
A seguire:
- l'approvazione, a maggioranza, da parte dell'*Assemblea delle Contrade* (o dei 25), composta da 5 rappresentanti per ogni contrada.

GIUDIZI E SANZIONI

PROVVEDIMENTI ALLE PERSONE

ARTICOLO 74

Il riscontro delle infrazioni

Il riscontro delle eventuali infrazioni commesse prima e durante il Palio è rimesso alla responsabilità diretta ed esclusiva delle seguenti figure: mossiere e giudice di arrivo, maestri di campo, presidente della Pro Loco, membri del CdG, forze dell'ordine.

Il CdG decide le sanzioni in base a quanto visto e segnalato dai soggetti sopracitati. Testimonianze in merito ad accadimenti non visti o non chiariti, possono essere rese spontaneamente al CdG (per scritto) nei tre giorni successivi alla disputa del Palio. Una volta che il CdG ha acquisito i verbali degli “arbitri” ed eventuali testimonianze procede con l’iter descritto all’articolo 11.

ARTICOLO 75

Disposizione relativa all’art. 28

Ai monturati che, in passeggiata, durante il Palio o nello svolgimento delle iniziative protocollari, tengono comportamenti non consoni al ruolo, disattendendo quanto disciplinato all’articolo 28, sarà impedito di indossare le vesti l’anno successivo. Solo in caso di gravi azioni la punizione può essere allungata a discrezione del CdG.

ARTICOLO 76

Disposizione relativa all'art. 41

Il fantino, il reggino o il capocontrada che aggredisce i giudici, anche se non ammonito o espulso dal mossiere, è sottoposto a giudizio sulla base di testimonianze, documenti fotografici o filmati. Si possono applicare sanzioni personali: da 1 a 5 palii di squalifica, nei casi gravi la radiazione

ARTICOLO 77

Disposizione relativa all'art. 46 (comma e)

Il reggino che si comporti in modo scorretto nella fase della mossa è sottoposto a giudizio solo se è stato ammonito o espulso dal mossiere. Rischia da 1 a 5 palii di punizione.

ARTICOLO 78

Disposizione relativa all'art. 49 (comma f)

Al fantino che viene scoperto dai giudici (mossiere e CdG), in qualsiasi fase del Palio, in possesso di strumenti acuminati, elettrici o comunque tesi a sollecitare il ciuco, al di fuori della frusta, si applica la squalifica immediata dal Palio senza possibilità di sostituzione per la contrada, che si presenta comunque al via con reggino e ciuco.

Lo stesso fantino è sottoposto a giudizio sulla base di documenti fotografici o filmati forniti al CdG prima della riunione del dopo-palio.

Le sanzioni personali per questo tipo di infrazione variano da 1 a 5 palii di squalifica. La recidiva comporta la radiazione.

ARTICOLO 79

Disposizione relativa all'art. 49 (comma h)

Il fantino che, dopo essere caduto, rincorra il ciuco, lo frusti, oppure ostacoli volontariamente un binomio avversario, subisce una sanzione personale da 1 a 5 palii di squalifica. La recidiva comporta la radiazione.

PROVVEDIMENTI ALLA CONTRADA

ARTICOLO 80

Disposizione applicativa dell'art. 26

La contrada che rinuncia a portare almeno il ciuco e il reggino in partenza nelle prove del pomeriggio è sottoposta a giudizio con sanzione pecuniaria compresa tra 20 e 100 euro. Nella serata del Palio lo speaker dà notizia, con enfasi, del mancato rispetto della regola.

ARTICOLO 81

Disposizioni relative agli art. 27 e 28

La pena per aver tenuto con negligenza e superficialità le vesti assegnate è stabilita a discrezione del CdG.

Parimenti, i monturati che, in passeggiata, durante lo svolgimento del Palio o nello svolgimento delle iniziative protocolliari, tengono comportamenti non consoni al ruolo, sottopongono a giudizio la rispettiva contrada con sanzioni a discrezione del CdG. Esemplificando: si può andare dalla retrocessione nel corteo dell'anno successivo alla mancata erogazione di premi e contributi, all'obbligo di svolgere opere in favore del Palio. Nella serata del Palio dell'anno dopo lo speaker dà notizia, con enfasi, della punizione.

ARTICOLO 82

Disposizione relativa all'art. 34

Se un fantino non prende parte al corteo o si inserisce nella passeggiata quando essa è già avviata, la sua contrada è sottoposta a giudizio con sanzione pecuniaria compresa tra 20 e 100 euro. Nella serata del Palio lo speaker dà notizia, con enfasi, del mancato rispetto della regola.

ARTICOLO 83

Disposizione relativa all'art. 37

La contrada che anticipa il segnale di via libera alla “sgambata” è sottoposta a giudizio con sanzione pecuniaria compresa tra 20 e 100 euro.

ARTICOLO 84

Disposizione relativa all'art. 41

È applicata una sanzione pecuniaria (20 - 200 euro) alla contrada se il fantino, il reggino o il capocontrada aggredisce i giudici, verbalmente o fisicamente, anche se non viene ammonito o espulso dal mossiere.

ARTICOLO 85

Disposizione applicativa dell'art. 46 (comma e)

Il reggino che si comporti in modo scorretto è sottoposto a giudizio, con sanzione pecuniaria per la contrada compresa tra 20 e 100 euro, ma solo se è stato ammonito o espulso dal mossiere.

ARTICOLO 86

Disposizione applicativa all'art. 49 (comma f)

Il fantino che, in qualsiasi fase del Palio, viene scoperto dai giudici (mossiere e CdG), in possesso di strumenti acuminati, elettrici o comunque tesi a sollecitare il ciuco al di fuori della frusta, oltre a subire l'espulsione immediata e la sanzione personale di cui sopra (articolo 78), sottopone a giudizio (per responsabilità oggettiva) la contrada che lo ha scelto. La stessa contrada può essere condannata anche sulla base di documenti fotografici o filmati forniti al CdG prima della riunione del dopo-palio.

La sanzione pecuniaria prevista per la contrada varia da 100 a 200 euro. Se lo stesso abuso, in qualsiasi fase del Palio, risulta commesso da un contradaio, chiaramente identificabile come tale, il CdG applica alla contrada identica punizione.

ARTICOLO 87

Disposizione relativa all'art. 49 (comma h)

Il fantino che, dopo essere caduto, rincorra il ciuco o lo frusti, oppure ostacoli volontariamente un binomio avversario, oltre a subire la sanzione personale di cui sopra (articolo 79), sottopone la contrada a giudizio per responsabilità oggettiva con sanzione pecuniaria (da 100 a 200 euro).

ARTICOLO 88

Disposizione relativa all'art. 52

La cattiva cura, i maltrattamenti o le pratiche illegali sui ciuchi scoperte prima, durante o dopo la corsa, negli eventuali controlli a sorpresa decisi da CdG e Pro Loco, vengono sanzionati con un'ammenda alla contrada (da 100 fino a 500 euro) ed eventualmente con l'esclusione dal Palio dell'anno successivo.

ARTICOLO 89

Invasione del tracciato

È considerata invasione di pista l'ingresso di una o più persone sul tracciato di gara, davanti alla corsa o a ridosso dei ciuchi. Questa situazione, pur non sanzionata dai giudici (articolo 39), può essere approfondita e giudicata dal CdG nella *seduta d'estate*, a settembre, sulla base di testimonianze dirette, prove fotografiche o filmate. La sanzione nei confronti della contrada - solo se gli "invasori" sono ad essa direttamente collegabili - va da un minimo di 50 euro (nei casi in cui non ci sia stato condizionamento sull'esito del palio) ad un massimo di 200 euro se il disturbo è evidente. Nessun provvedimento può modificare il verdetto del giudice di arrivo. Nel caso l'invasione abbia impedito lo svolgimento del Palio si infligge alla contrada un anno di squalifica.

ARTICOLO 90

Disprezzo di simboli e beni inviolabili

Chi danneggia, si appropria o oltraggia i simboli o i cosiddetti beni inviolabili di un'altra contrada (articolo 64) sarà sanzionato. La pena, a discrezione del CdG, può essere scontata attraverso ammenda e risarcimento danni, opere in favore del Palio o della contrada danneggiata.

APPLICAZIONE DEI PROVVEDIMENTI

ARTICOLO 91

Aggiornamenti sull'entità delle punizioni

Il CdG ha facoltà, negli anni a venire, di aggiornare l'entità delle pene pecuniarie qualora le ritenesse anacronistiche. Tali aggiornamenti sono approvati a maggioranza semplice dal Consiglio Maggiore (CdG allargato ai 5 capi-contrada).

ARTICOLO 92

Pubblicazione dei verdetti

I verdetti sanzionatori definitivi, a gennaio, vengono pubblicati nella bacheca della Pro Loco situata in via Vittorio Emanuele II.

ARTICOLO 93

Annotazioni a futura memoria

Il CdG annota nel proprio registro le sanzioni comminate alle contrade, ai fantini, ai reggini, ai capicontrada, ai monturati che abbiano tenuto comportamenti sconvenienti.

ARTICOLO 94

I bindoli

Le contrade sono chiamate a saldare le sanzioni in denaro entro la Riunione delle Scelte, a giugno. Nel caso di mancato pagamento, alla cena della vigilia e poi di nuovo nella serata del Palio, sarà data notizia, con enfasi, dell'insolvenza.

La scadenza per scontare pene diverse (onte, lavori, etc) è fissata a discrezione del CdG.

ARTICOLO 95

La conclamata disobbedienza

Il compito di verifica dell'applicazione delle pene, compresa la riscossione delle sanzioni, spetta al CdG, che in caso di **conclamata disobbedienza** può arrivare alla decisione di squalificare la contrada reproba.

ARTICOLO 96

Conversione della pena

Come per l'oltraggio dei simboli, a discrezione del CdG, anche altre sanzioni potranno essere sostituite con opere a favore del Palio.

ARTICOLO 97

Provvedimenti discrezionali

Il CdG si riserva di prendere, a propria discrezione, provvedimenti eccezionali non riconducibili a norme specifiche del presente regolamento, ma in palese contrasto con lo spirito del Palio di Roccatederighi.

ARTICOLO 98

Doppia squalifica e rinvio

Nel caso di squalifica contemporanea di due contrade il CdG rinvia (con sorteggio) agli anni seguenti l'espiazione della pena per una contrada, così da non deprimere oltre modo il Palio dell'anno successivo.

LE FIRME

LA COMMISSIONE

MAURIZIO MINUCCI (PRESIDENTE PRO LOCO) *Maurizio Minucci*
NADIA ALBERTI (CONSIGLIERE PRO LOCO) *Nadia Alberti*
GLORIA SEMPLICI (CONSIGLIERE PRO LOCO) *Gloria Semplici*

GABRIELE BALDANZI (RELATORE) *Gabriele Baldanzi*
RICCARDO BALDANZI (RELATORE) *Riccardo Baldanzi*

PAOLO MENICHETTI (TRAMONTO) *Paolo Menichetti*
GIUDI PARRINI (NOBILI) *Giudi Parrini*
FEDERICO DA FRASSINI (TORRE) *Federico da Frassini*
NICOLA BARLUCCHI (CORSO) *Nicola Barlucchi*

MAURIZIA CHELINI (VENTOSA) *Maurizia Chelini*

LE ISTITUZIONI

PER IL COMUNE DI ROCCA STRADA *l. Marras*
(IL SINDACO LEONARDO MARRAS)
PER LA DIOCESI DI GROSSETO *Francesco Correa Peinado*
(IL PARROCO DI ROCCATEDERIGHI DON JOSE CORREA PEINADO)

L'ASSEMBLEA DELLE CONTRADE

NOBILI

ALESSANDRO TRIPPI
LIA TANGANELLI
VALERIA FILIPPINI
LISA PANTANO
GIULIO GALDI

~~Destefanis~~
~~Lia Tanganelli~~
~~Valeria Filippini~~
~~Lisa Pantano~~
~~Giulio Galdi~~

TORRE

CARLO BENCINI
GIANNI TOMPETRINI
MARIO BALDANZI
FRANCESCO DA FRASSINI
RENATO PISANI

~~Carlo Bencini~~
~~Gianni Tompetrini~~
~~Mario Baldanzi~~
~~Francesco da Frassini~~
~~Renato Pisani~~

TRAMONTO

SERENELLA CAMARRI
STEFANIA DONNIANNI
CARLO OLIVIERI

~~Serenella Camari~~
~~Stefania Donnianni~~
~~Carlo Olivieri~~

VENTOSA

GERRI BONELLI
MARIELLA STACCHINI

~~Gerri Bonelli~~
~~Mariella Stacchini~~

CORSO

LORENZA CECCARINI
ALICE BARBATO

~~Lorenza Ceccarini~~
~~Alice Barbato~~

APPENDICE

L'ALBO DORO

L'Albo d'oro del Palio Storico, da sempre incompleto e affidato alla memoria popolare, è ufficiale dal 12 agosto 1993.

LE PRIME CARRIERE

1927	TUFOLINO
1928
1929
1930
1931
1932
1933	CORSO
1934	TORRE
1935	TUFOLINO
1936	CORSO
1937	TUFOLINO
1938	VENTOSA

LE EDIZIONI MODERNE L'IMMEDIATO DOPOGUERRA

1946 Enzo Ricci

1947 VENTOSA

1948 VENTOSA

1949 VENTOSA

GLI ANNI CINQUANTA

1950 NOBILI

1951 CORSO

1952 TRAMONTO

1953 NOBILI

1954 TORRE

1955 TORRE

1956 VENTOSA

1957 TORRE

1958 TORRE

1959 CORSO

GLI ANNI SESSANTA

1960 TORRE

1961 NOBILI

1962 NOBILI

1963 NOBILI

1964 TORRE

1965 TORRE

1966 CORSO

1967 TRAMONTO

1968 CORSO

1969 CORSO

GLI ANNI SETTANTA

- 1970 NOBILI
Ago. 1971 TRAMONTO
Sett. 1971 VENTOSA
1972 TRAMONTO
1973 CORSO
1974 NOBILI
1975 NOBILI
Ago. 1976 NOBILI
Sett. 1976 VENTOSA
Ago. 1977 TRAMONTO
Sett. 1977 TRAMONTO
1978 TORRE
Ago. 1979 CORSO
Sett. 1979 VENTOSA

GLI ANNI OTTANTA

- 1980 TORRE
1981 CORSO
1982 TRAMONTO
1983 NOBILI
1984 TRAMONTO
1985 TRAMONTO
1986 TRAMONTO
1987 VENTOSA
1988 Non assegnato
1989 CORSO

GLI ANNI NOVANTA

Ago. 1990 NOBILI
Sett. 1990 NOBILI
1991 NOBILI
1992 TRAMONTO
1993 TORRE
1994 NOBILI
1995 TORRE
1996 NOBILI
1997 NOBILI
1998 TORRE
1999 VENTOSA

IL NUOVO MILLENNIO

2000 VENTOSA
2001 NOBILI
2002 TORRE
2003 NOBILI
2004 NOBILI
2005 CORSO
2006 TRAMONTO
2007 TORRE
2008 TRAMONTO

NOTE

Il Palio non fu disputato nel periodo 1939-1945.

L'edizione 1946 del Palio fu dimostrativa: senza regolamento e senza Cencio.

Nel 1952 il Palio si disputò su un tracciato in parte brecciato in parte asfaltato.

Nel 1971, 1976, 1977, 1979 e 1990 si sono disputati due pali.

Nel 1971 la Pro Loco, raccogliendo l'indicazione di alcuni paesani, decise di sperimentare un'edizione estiva del Palio che si svolse domenica 8 agosto, quando il paese era popolato da numerosi villeggianti. L'edizione ebbe un grande successo di pubblico. Solo saltuariamente fu mantenuta la tradizione del Palio di settembre, diventato poi evento straordinario.

DOCUMENTI

Il primo "statuto" del Palio, firmato da Aldo Borri, Vando Molinelli ed Enzo Ghelardi (1947).

STATUTO DEL PALIO STORICO DI ROCCATEDERIGHI (GROSSETO)

Le ricerche di precise informazioni storiche sulla vita, le usanze, i costumi delle genti che vissero in questa nostra terra, la vetusta ROCCA NORSINA, le cui prime notizie comparvero in atti il 29 Agosto 1110, allorché in essa, facente parte del territorio di Roselle, venne rogato un instrumento relativo ad una concessione livellare di beni fatta da un Rinaldo del fu Tederigo (Archivio di Stato di Firenze. Diplomatico. Badia di Coltibuono) ha suggerito la rievocazione ed il ripristino di antiche e cavalleresche competizioni, piacendo agli attori e spettatori, stimolavano lo spirito agonistico nelle competizioni dando lustro, e decòro al Castello, cementandone nel contempo la fraterna comprensione e lo scambio di aiuto fra tutti i suoi abitanti.

Verso la fine del secolo XII° e precisamente il 12 Aprile 1294, il Consiglio generale del Comune di Siena deliberava di acquistare dai Signori della ROCCATEDERIGHI il loro castello (Archivio di Stato di Siena, Raffaello dell'Assunta pag. 848) e successivamente palazzi, fortezze, vase, terre, vigne, selve, prati, pascoli, Signoria, vassalli ecc. di tutta la giurisdizione e di distretto di Roccaederighi.

Il 31 Gennaio 1368 la stessa terra venne consegnata dalla Repubblica Senese al Cavaliere M. Remme dei Salimbeni (già Stato dei Salimbeni) da ritenersi per esso e suoi possidenti, riservando però alla Chiesa Maggiore l'onore del Cero e Palio per Santa Maria d'Agosto, e ciò si registi di Ser Marco e del già Ventura Neri (Archivio di Stato di Siena, pag. N° 201).

In epoca successiva ai fatti citati venne stabilito dagli Avi nostri che il 14 Settembre, festa dell'Esaltazione della S. Croce, divenisse ricorrenza annuale delle festività del popolo di Roccaederighi, e Chiesa e popolo dal 1706 solennizzano questo giorno.

Si è ritenuto perciò, con il ripristino dell'antico palio, cui esplicito riferimento sopra si è fatto, differirne la disputa fra i Rioni paesani dal 15 Agosto al 14 Settembre, per contribuire in tal forma a rendere ancora più solenne la ricorrenza ormai tradizionale.

Ciò premesso, il Comitato riorganizzatore del Palio, ispirandosi agli antichi statuti, ha redatto il nuovo statuto nella forma seguente:

Art. 1°) Il Palio è corso ogni anno il 14 Settembre nelle ore pomeridiane.

Art. 2°) Il paese è diviso nei seguenti rioni che assumono la denominazione di cui appresso e comprendono le località infradescritte:

- 1) LA TORRE (Antico Castello-Arco del Ricci)
- 2) IL CORSO (dall'Arco del Ricci a Piazza Mazzini).
- 3) IL TRAMONTO (Via Trento e adiacenze)
- 4) LA VENTOSA (Via Marconi e adiacenze)
- 5) I NOBILI (Via Roam e adiacenze)

Art. 3°) Gli emblemi ed i colori di ciascun Rione si fissano come segue:

TORRE : Terre civica = bianco-rosso.

CORSO : Toro = bianco-verde.

TRAMONTO : Spade incrociate su cimiero con sole al tramonto = bianco-arancio-nero

VENTOSA : Bufara di vento = giallo e azzurro.

NOBILI : Ponte con stemma = bianco-celeste.

Art. 4°) Il corteo storico precede la corsa; partendo dall'Asilo infantile "Vittorio Veneto", dopo aver percorso tutto il paese ritorna al luogo predetto e le comparse prendono posto in apposita tribuna. L'ordine di sfilata è il seguente: 1) Vaietti recanti una corona di alloro. - 2) Capitano del Popolo con bandiera del castello e scudi eroi. - 3) Rioni (il

2

rione vincitore dell'ultimo Palio ha la precedenza nella sfilata sugli altri rioni che invece debbono sorteggiare l'ordine la sera precedente il Palio.)-4) Il Carroccio.

Ogni Rione è rappresentato da sei comparse e precisamente:UN ALFIERE, UN TAMBURINO,UN PAGGIO,UN CAPITANO, CAVALCANTE UN ASINO,UN FANTINO, UN BARBARESCO CONDUCENTE L'ASINO CHE DEVE PARTECIPARE ALLA CORSA.

Art.5º) Il Carroccio è trainato da un paio di buoi.Sul Carroccio prendono posto N° 5 trombettieri con strumenti e drappelli;N° 5 Paggetti (colori del paese verde e rosso);un araldo;due conducenti (appiedati =colore verde e marrone).-Il Carroccio porta le bandiere dei rioni fissate alle sue sponde e sulle quali sono dipinti gli emblemi dei rioni,figure allegoriche varie e lo stemma del paese,porta l'altere con martinella ed il drappellone da consegnarsi al Rione vincitore della corsa.

Art.6) LA GARA.- La gara ha luogo nelle ore pomeridiane terminato il corteo storico.Gli asini sono accompagnati alla partenza dal fantino,dal barbaresco e da un rappresentante di ciascuna contrada,il cui nome deve essere segnalato al magistrato dei Rioni la sera precedente la gara. Il percorso è il seguente:Anni pari,Via Roma(dal ponte sito presso la casa Mucciarelli all'Asilo).+Anni dispari:Via Trento(da casa Chelini all'albergo "Il Sole").-La linea di partenza verrà contrassegnata da una striscia a calce sul terreno.Altrettanto dicasi per l'arrivo. Il segnale di partenza sarà dato con un colpo di fucile sparato da persona delegata su ordine del mossiere il quale l'avverte tramite lo sventolio di bandierina verde.Nel caso la giuria deliberasse la mossa non valida,quindi non regolare,il mossiere sventola una bandierina rossa,sinonimo di ripetizione della gara/partenza;in tal caso saranno sparati due colpi di fucile.

ORDINE DI CHIAMATA PER LA PARTENZA

Al mossiere vengono consegnati tanti biglietti quanta sono i partecipanti alla corsa e su ciascun biglietto è scritto il nome di un Rione. Il Mossiere estrae a sorte i biglietti presentati(presenti i rappresentanti dei Rioni che fungono da giudici di corsa) e chiama alla partenza ciascun rione man mano che viene estratto.Il primo rione estratto si dispone a destra della strada,affiancati gli altri spostandosi verso la sinistra.In caso di mossa non valida si procede a nuova estrazione.Il mossiere è nominato dal magistrato dei rioni e rimane in carica per un anno.Durante la corsa i fantini non si possono picchiare né possono picchiare i somari degli altri rioni.

All'arrivo,onde omologare la gara,i Giudici(uno per rione ed appositamente delegato)assistono affinché questo si effettui regolarmente,mentre un incaricato del magistrato dei rioni dovrà fotografare l'arrivo stesso.Al rione vincente il magistrato assegnerà un premio in denaro da stabilirsi di anno in anno ed uno standardo(Palio).Tetto standardo porta la seguente dicitura:"Roccatederighi 14 Settembre 19..""ed un di segno allegorico che abbia riferimento al paese.

Art.7º) MAGISTRATO DEI RIONI E SUE ATTRIBUZIONI.-E' composto da un presidente,un cassiere,un segretario e 20 membri rappresentanti i Rioni.Deliberi su qualunque argomento inerente al Palio;il suo operato è insindacabile;le deliberazioni da prendere verranno sanzionate dal giudizio della maggioranza:

PROVVEDE

A qualunque spesa generale per l'organizzazione del palio.Al mante-

3

nimento ed alla custodia dei costumi dei rioni ed extra-riioni. alla custodia, tramite un membro di tutto il materiale del palio. (costumi, armi, vessilli, materiale del carroccio ecc.) I fondi del Magistrato dei Rioni sono depositati presso la locale Agenzia del Monte dei Paschi. Si riunisce tre volte l'anno in assemblea ordinaria e straordinaria su richiesta del Presidente o su richieste della metà più uno del numero dei suoi membri. Dal 1 al 14 Settembre risiede in permanenza presso l'Asilo.

- ART. 8°) **COMITATO DI RIONE**
E' costituito da un presidente, un cassiere e da 9 membri. Riferisce al Magistrato dei Rioni circa le necessità del proprio Rione; provvede all'addobbo del Rione; procura i figurini per il corteo storico; a ricercare l'asino assegnato alla corsa (l'asino deve essere evirato) ed al mantenimento del medesimo; procura il fantino che deve essere del paese; pensa alle spese private del rione. Il suo presidente risponde personalmente di tutto ciò che si riferisce al Palio.
- Art. 9°) I costumi vengono indossati esclusivamente il giorno del palio.
- Art. 10°) Un palio straordinario sarà corso per solemnizzare l'eventuale istituzione del Comune di Roccatederighi.
- Art. 11°) Avendo il Palio un fine educativo-morale-sociale e mirando alla ricreazione del popolo, il Magistrato dei Rioni, dopo avere pensato alle spese inerenti al palio stesso, può disporre di una parte dei fondi e fare delle offerte a persone bisognose del paese, ad opere di beneficenza del paese, ad opere filantropiche ecc.
- Art. 12°) Ogni deroga al presente statuto lo annulla ed impegna il Magistrato dei Rioni a riconsegnarlo ai compilatori sottoscritti.

I COMITATI
(in ordine alfabetico)

Borri Aldo
Ghelardi Enzo
Molinelli Vando

Roccatederighi 1 Settembre 1947

IL CORREDO D'IMMAGINI

a cura di Loreno Belardinelli



La mattina del palio (1993) – Al balcone del centro civico si procede all'abbinamento dei ciuchi alle contrade. Protagonisti del sorteggio i bambini Silvia Sillari e Adriano Zoni. L'annuncio viene dato dal magistrato Stefano Bonelli.



Il pomeriggio del Palio (1959) – Il carroccio, trainato dalle vacche maremmane e condotto da Quirino Pazzagli, si avvia verso piazzetta, carico di bimbi che si divertono a tirare la corda della martinella. Silvano di Dandera suona la chiarina. Su via Roma, intanto il pubblico prende posto dietro le corde.



L'attesa per l'evento in uno scatto del 1952 – Siamo in via Roma, davanti al palazzo dei Papi Mattii. L'attenzione del pubblico è rivolta alla sfilata. Da sinistra si riconoscono Nunziatina di Mevi, Elba di "Nore" Ferrari con il nipotino Mauro Ferrari ("Il Papero"), Norma Brunacci, Francone fruttivendolo con la moglie Rosa e la figlia; con il cappello chiaro in testa Elio Mazzini accanto alla moglie; la signora Ugolina Ugoletti (seduta), Margherita Guerrini detta "La Balia", Enzo Cellesi, Cheda Chelini, l'autotrasportatore conosciuto in paese come "Il Gaspero", i bambini Nanni Mattioli e Antonietta Caroli.



Il corteo (1953) – Palazzi in costruzione e breccia bagnata dalla pioggia. La sfilata dei monturati risale via Roma. Tra i bambini che ammiccano al fotografo Alvaro Ceccarini, Floriano Ferrari e Roberto Salvestroni. Tra le ragazze che seguono Renata Castagni (Torre), Anna Chelini (Nobili), Liana Bartali (Tramonto), Anna Brunacci (Corso).



Disciplina dei figuranti (1977) – Sorriso e passo cadenzato. Gilberto Galloni (camerlengo) e Philippe Chatrier (paggio del popolo) aprono la sfilata. Alle loro spalle lo stendardo della Ventosa, vincitrice a settembre del 1976.



La lettura della Grida il 14 settembre 1951 – Al balcone del palazzo della signorina Lelia spiccano, con le monture, il Corazziere e Lucio Parigi che, microfono nella destra e pergamenetta nella sinistra, proclama l'apertura della Giostra. Alla finestra Ansano Bonelli, il sarto della Rocca e Alfredo Biliotti.



La partenza del 1949 – Il mossiere è Cafiero Michelotti. Da sinistra, pronti al via, Asio di Corradella Andreini (Ventosa), che poi trionferà per il terzo anno consecutivo, Eldo Chelini (Torre) con la somara dello zio-reggino Gino Chelini, Enzo Ricci (Tramonto), Alceste Sartoni (Nobili) e Silio Ferrari (Corso).



Gli arbitri del Palio (1960) – Mancano pochi istanti al via. Bordo pista gremito. Sulla linea del traguardo il giudice Marzio Ferrari, che dovrà stabilire il vincitore.



Le carriere – È il 1968 e Sandrino Tompetrini da Montemassi ottiene il suo primo successo con i colori del Corso. Il maresciallo Donato Donnini, sigaretta in punta, certifica la vittoria e tiene a bada “gli invasori”, tra cui il sedicenne Claudio “Gagliardella” Martini e Ilio Tompetrini.

CONCLUSIONI

Chi è nato alla Rocca potrà capire, meglio d'ogni altro, cosa significhi avere avuto la fortuna di giocare sui Massi e di avere incontrato, anche per un attimo, lo sguardo, dolce e profondo, di un asino. Quella trachite e quegli occhi grandi, a loro modo, sono ancora due specchi che riflettono la luce di un paesaggio aperto, il calore di una terra vulcanica che madre natura ha posto, non a caso, a metà strada fra il mare e il cielo.

È comprensibile che questa percezione possa assumere tonalità ancora più intime e vibrazioni perfino più alte se il contagio è avvenuto in tempi in cui la guerra e la miseria, prima, la fatica e la voglia di rialzare la testa, dopo, hanno accompagnato i passi di tanti giovani i cui giochi più belli si svolgevano sulla strada, in mezzo alla piazza e, una volta l'anno, dietro lo sventolio di una bandiera e il rullio, stonato il più delle volte, di un vecchio tamburo.

Se per molti rocchigiani le cose possono stare così, allora è più facile capire come mai uomini e donne d'oggi che, al posto del piccone e della zappa, usano quotidianamente il computer, possano attivamente impegnarsi per mantenere viva una festa che, sulla groppa di cinque somari, racconta di una comunità capace, con ostinata fierezza, di offrire se stessa dinanzi alle porte di un futuro tutto da disegnare.

In questo modo il Nuovo Regolamento del Palio delle Contrade di Roccatederighi, ripulito da un po' di polvere, diviene, quasi per magia, un piccolo baule di castagno che conserva molte pagine di memoria, fogli bianchi e un'infinita varietà di matite colorate. La chiave di quel baule le

mamme e i babbi d'oggi, come un regalo piccolo e prezioso, la consegnano al paese tutto, ai figli e alle figlie di domani. Starà a loro, se lo vorranno, prendere in mano quei fogli bianchi per colorarli di nuovi segni, per aggiungere parole che diranno meglio del carattere di una festa, il Palio dei ciuchi, corso in concerto con le tante contrade del mondo e della vita.

Che i Massi della Rocca e gli occhi di ciascuno possano sempre riflettere la luce di questo paesaggio aperto!

Renato Pisani

RINGRAZIAMENTI

La Pro loco ringrazia:

- il Comune di Roccastrada, e in particolare il sindaco Leonardo Marras, gli assessori Chiara Greco e Andrea Bennardi, i funzionari Fabrizio Boldrini e Patrizia Martini, il dottor Massimiliano Marucci, il responsabile dell'ufficio comunicazione Giuseppe Orfino e Ilaria Fucili
- la Diocesi di Grosseto e il sacerdote della Parrocchia di San Martino Vescovo di Roccatederighi, don José Correa Peinado
- la Filarmonica Giuseppe Verdi
- l'Ente Palio di Campagnatico
- Simonetta Soldatini (per la consulenza di carattere storico-giuridico), Lucio Parigi (per la copertina), Loreno Belardinelli (per l'assistenza tecnica nell'impaginazione di fotografie e documenti) e Renato Pisani per aver scritto le conclusioni, un'autentica “poesia” che nobilita la pubblicazione
- Gabriele Baldanzi e Riccardo Baldanzi, che hanno proposto questo lavoro, organizzato e condotto assemblee e riunioni, scritto e ricorrettamente più volte le bozze del Nuovo Regolamento, fino alla stesura definitiva, all'editing e alla stampa.



Avvio dei lavori per la stesura del Nuovo Regolamento del Palio nella Sala della Filarmonica "Giuseppe Verdi", venerdì 24 ottobre 2008



Iter concluso. Presa d'atto del consiglio comunale di Roccastrada e
firma del Sindaco su documento originale, mercoledì 22 aprile 2009



Quaderni della Biblioteca Comunale
“Antonio Gamberi” di Roccastrada

1. Fabrizio Boldrini - Umberto Brunelli, *L'evoluzione democratica di Roccastrada tra '800 e '900 attraverso le Carte Fulceri: atti del convegno, Roccastrada, 1992*
2. Scuola media statale “G. Gozzano” di Roccastrada, *...lo diceva il mi' nonno: modi di dire roccastradini*
3. Silvia Guideri - Fabrizio Boldrini, *Contributi per una storia dell'antropizzazione del territorio di Roccastrada*
4. Gian Domenico Cova - Francesco Privitera, *Il dramma jugoslavo: storia e religioni di una ex nazione*
5. Michele Imbasciati, *Il Teatro dei Concordi di Roccastrada*
6. Pietro Ravagli, *I sonetti della Disciplina*
7. Walter Scapigliati, *Bibliografica geologica e storico-mineraria di Ribolla*
8. Cinzia Pieraccini, *Una strage da riscoprire: 17 giugno 1944, Ponte del Ricci*
9. Norberto Sabatini, *Vecchia Ribolla addio: racconti*
10. Elena Scapigliati - Walter Scapigliati, *Bibliografia geologica del comune di Roccastrada*
11. Fabrizio Boldrini, *Minatori di Maremma: vita operaia, lotte sindacali e battaglie politiche a Ribolla e nelle Colline Metallifere (1860-1915)*
12. Marco Bruttini e Marco Muzzi, *Si canta il Maggio a Roccastrada*
13. Barbara Solari, *Presenze femminili. “Le amiche della miniera” di Ribolla (1951-1954)*
14. Savino Bennardi, *Sonetti*, a cura di Barbara Solari
15. Florido Rosati, *Un minatore ricorda*
16. Adamo Muzzi, *Alcuni racconti della mia vita. Come ho fatto il partigiano*, a cura di Laura Benedettelli e Martina Giovannini
17. I Torelli Maremmani, *Il Maggio Cantato a Ribolla*

Finito di stampare
nel mese di maggio 2009
per conto di

edizioni
Effigi